SINTESI

Giulio Cesare

Pasquale GALLO

Giulio Cesare - Sintesi

La figura di Gaio Giulio Cesare non è un demagogo improvvisato o un avventuriero privo di esperienza militare, ma un leader con comprovate doti di comando e amministrazione.

Punti chiave :

- *Resistenza Etica:* A differenza dei suoi contemporanei (Pompeo, Cicerone, Catone), il giovane Cesare fu l'unico a sfidare apertamente il dittatore Silla rifiutando di ripudiare la propria moglie per ragioni politiche.
- *Competenza Militare Precoce:* Viene smentita la leggenda di un Cesare "generale tardivo". Le sue prime campagne in Asia e in Spagna dimostrano un'abilità strategica e tattica già consolidata ben prima dei quarant'anni.
- *Legalismo e Riformismo:* Sia durante la congiura di Catilina che nel suo consolato, Cesare emerge come un difensore della

legalità costituzionale e dei diritti del popolo, opponendosi alle esecuzioni extragiudiziali e promuovendo riforme agrarie e amministrative concrete.

- *Contrasto con l'Elite Ottimata:* Era decisamente avverso all'ipocrisia dei difensori della "virtù" repubblicana, i quali praticavano l'usura e la manipolazione elettorale mentre accusavano Cesare di immoralità.

Il Contesto: La Dittatura di Silla e il "Terrore"

L'ascesa di Cesare avviene nel vuoto di potere e nel clima di violenza instaurato da Lucio Cornelio Silla nell'82 a.C. (672 U.C.).

- *Il Potere Assoluto:* Silla ottenne una dittatura sui generis, con facoltà illimitate sull'erario, la vita dei cittadini e i confini dello Stato.
- *Il Metodo della Proscrizione:* Silla è il prototipo del moderno "Terrore", caratterizzato da:
  - *Carneficine Metodiche:* Oltre 4.700 vittime, tra cui 40 senatori e 1.600 cavalieri.

- *Confische:* Beni per un valore stimato di 350 milioni di sesterzi furono sottratti ai cittadini e alle città italiche.
- *Crudeltà Gratuita:* L'esecuzione di Marco Gratidiano e lo scempio dei trofei di Mario.

La Giovinezza di Cesare: Una Sfida al Potere

Giulio Cesare si distinse fin dai diciotto anni per una fermezza morale superiore a quella dei leader della fazione aristocratica.

- *Il Rifiuto del Ripudio:* Mentre Pompeo e Pisone obbedirono all'ordine di Silla di ripudiare le mogli legate alla fazione mariana, Cesare rifiutò di lasciare Cornelia (figlia di Cinna).
- *La Persecuzione:* Per questo atto, Cesare fu privato del sacerdozio (flamen Dialis), della dote della moglie e dell'eredità paterna, costringendolo alla fuga in Sabina sotto costante minaccia dei sicari sillani.
- *La Profezia di Silla:* Nel concedergli infine la grazia (grazie all'intercessione delle Vestali e di Aurelio Cotta), Silla dichiarò profeticamente che in Cesare si nascondevano "molti Marii", prevedendo la rovina della parte nobiliare.

Formazione Militare e la Campagna in Spagna

Prime Esperienze (81 - 78 a.C.)

- *Asia:* Sotto il pretore Minucio Termo, ottenne la corona civica durante l'assedio di Mitilene per aver salvato un cittadino.
- *Cilicia:* Partecipò alla lotta contro i pirati con il proconsole P. Servilio Isaurico.
- *L'episodio dei Pirati (78 a.C.)*: Catturato presso Farmacusa, Cesare non solo derise i rapitori offrendo un riscatto superiore (50 talenti anziché 20), ma promise di crocifiggerli una volta libero, promessa che mantenne puntualmente armando una flotta a Mileto.

La Pretura in Spagna (61 a.C.)

- Sottomissione dei Lusitani e dei Galleci (Galiziani).
- Conquista di posizioni strategiche come l'isola di Peniche e Brigantium (La Coruña).
- Riforme Civili: Pacificazione delle liti tra debitori e creditori, abolizione di costumi barbari e sacrifici umani.

Analisi Morale: Cesare vs. Cicerone e Catone

- *Marco Tullio Cicerone:* Descritto come "avidissimo di ricchezze", ottenne testamenti favorevoli dai clienti e ripudiò la moglie Terenzia dopo trent'anni per sposare la sua pupilla quattordicenne Publilia per motivi economici.
- *Catone il Giovane (l'Uticense)*: La sua rigidità morale è messa in discussione dall'episodio in cui "cedette" la moglie Marzia all'amico Ortensio affinché gli partorisse figli, per poi riprenderla in casa una volta rimasta vedova e ricca.
- *Usura:* Mentre Cesare è accusato di debiti, figure come Marco Bruto prestavano denaro al tasso del 48%, e Catone il Vecchio insegnava la crudeltà contro gli schiavi per profitto.

La Strategia Politica e il Consolato (59 a.C.)

Cesare utilizzò il potere non per ambizione personale fine a se stessa, ma per attuare un programma di riforme democratiche.

La Congiura di Catilina (63 a.C.)

Durante il processo ai congiurati, Cesare pronunciò un discorso (riportato da Sallustio) in cui difendeva la Lex Porcia, opponendosi alla pena di morte senza appello al popolo.

Argomentazione: La morte non è un tormento ma un riposo; la vera punizione è la confisca dei beni e la prigionia perpetua. Avvertì il Senato che ignorare la legalità avrebbe creato un pericoloso precedente per futuri abusi di potere.

Le Riforme Consolari

Il consolato del 59 a.C. fu caratterizzato da un'attività legislativa incessante, nonostante l'ostruzionismo del collega Bibulo:

1. *Lex Julia Agraria:* Distribuzione di terre demaniali a 20.000 capifamiglia con prole, contrastando l'urbanesimo e la povertà.

2. *Acta Diurna:* Istituzione del primo "diario" pubblico per informare i cittadini sugli atti del Senato e delle assemblee, garantendo trasparenza.
3. *Lex Julia de Repetundis:* Una legge severissima contro le concussioni e gli abusi di potere dei governatori nelle province.
4. *Cittadinanza:* Concessione del diritto di cittadinanza ai coloni di Novum Comum, proseguendo la politica di integrazione delle province.

La Stirpe Giulia

L'importanza della genealogia per Cesare, non era vanità ma come legittimazione storica.

- *Origini Divine e Regali:* Durante l'elogio funebre per la zia Giulia, Cesare rivendicò la discendenza materna dai re (Anco Marzio) e quella paterna dagli Dei (Venere, attraverso Enea e Iulo).
- *Nobiltà Decaduta?:* La famiglia non era decaduta ma aveva una lunga serie di pretori e consoli nelle generazioni precedenti.

Campagne Galliche di Giulio Cesare

Le campagne galliche condotte tra il 58 e il 52 a.C. segnano il consolidamento del dominio di Giulio Cesare e da cui emergono due temi fondamentali:

- l'eccezionale genio tattico di Cesare, fondato sulla celeritas (rapidità) e sulla constantia (tenacia);
- la funzione strategica della Gallia come baluardo della civiltà romana contro le invasioni barbariche confermando il ruolo di Cesare come architetto della romanizzazione dell'Occidente.

Genesi del Conflitto e la Campagna Elvetica (58 a.C.)

L'intervento di Cesare in Gallia non fu un evento isolato, ma la prosecuzione di una missione storica romana volta a garantire l'indipendenza nazionale contro le incursioni dei Barbari.

- *Il pretesto e la strategia:* La migrazione di 368.000 Elvezi verso la Provincia romana rappresentò la prima sfida. Cesare

rispose con una mobilitazione rapidissima, costruendo in pochi giorni una linea difensiva sul Rodano per impedire il passaggio.

- *La Battaglia di Bibracte:* Degli iniziali 368.000 migranti, solo 110.000 fecero ritorno alle loro terre per ordine di Cesare, che mirava a ricostituire un cuscinetto demografico contro i Germani.
- *Significato Politico:* Questa vittoria trasformò Roma da semplice osservatrice a arbitro delle controversie galliche, stabilendo la sottomissione dei popoli celtici come necessità per la sicurezza mediterranea.

Difesa del Reno: Ariovisto e i Germani

La lotta contro Ariovisto, capo dei Suevi[1], evidenziò non solo l'abilità militare di Cesare, ma anche la sua capacità di leadership psicologica sulle proprie truppe.

- *La crisi del morale:* Di fronte alla ferocia e alla statura dei Germani, gli ufficiali romani (spesso "ufficiali di parata") furono colti da timore panico.

1 Gli Svevi o Suebi (in latino Suēbi o Suevi) furono un popolo germanico proveniente dall'area del Mar Baltico. Di loro Tacito scrisse nella sua Germania che non se ne annoverava un solo popolo, ma numerosi.

- *Il primato della volontà:* Cesare restaurò la disciplina con un celebre discorso, dichiarando che, se necessario, avrebbe marciato con la sola X Legione[2].
- *Risultato strategico:* La distruzione dell'esercito di Ariovisto stabilì il Reno come frontiera invalicabile per i successivi cinque secoli. Come osservato dal Mommsen, Cesare prevenne un'invasione che avrebbe potuto soffocare Roma prematuramente.

Innovazione Militare e la Campagna Belgica

Le campagne contro i Belgi e i Nervi (57 a.C.) misero in luce la superiorità tecnica dell'esercito romano e il valore personale del suo comandante.

- *La Battaglia della Sambre:* Cesare fu colto di sorpresa dai Nervi, ma intervenne personalmente nelle prime schiere, imbracciando lo scudo e incitando i soldati. Il tsuo esempio ha trasformato una potenziale disfatta in una vittoria totale.

2 La Legio X Equestris, o "Decima Legione" di Giulio Cesare, fu una delle unità più celebri e fedeli dell'esercito romano, protagonista nella conquista della Gallia, in Britannia e nelle guerre civili, riconoscibile dal simbolo del toro e rinomata per la sua ferocia. Spesso definita la spina dorsale dell'esercito di Cesare, la Legio X ottenne il soprannome Equestris per il suo stretto legame col generale.

- *Ingegneria d'assedio:* L'uso di torri mobili e terrapieni (agger) a Namur terrorizzò i barbari, che schernivano la piccola statura dei romani fino a quando non videro le macchine belliche muoversi verso le mura.
- *Celerità e punizione:* La rapidità delle manovre e la severità verso chi tradiva i patti (come gli Aduatici) divennero strumenti di pacificazione forzata.

Oltre i Confini Noti: L'Oceano, la Germania e la Britannia

Cesare fu il primo generale romano a spingere le insegne di Roma oltre i limiti del mondo conosciuto, trasformando esplorazioni offensive in potenti strumenti di deterrenza.

- *Guerra Navale (Veneti):* Per sconfiggere i Veneti in Bretagna[3], i Romani inventarono falci inastate per tagliare le manovre delle navi avversarie, compensando l'inferiorità delle loro galee nell'Atlantico.

3 La popolazione celtica dei Veneti abitava la zona del Morbihan, in Bretagna (all'epoca parte della Gallia). I Veneti furono una grande ed influente potenza marittima e commerciale. Avevano un'importante flotta per commerciare con le Isole britanniche e l'Italia.

- *Il Ponte sul Reno:* In soli dieci giorni, Cesare fece costruire un ponte militare per portare la guerra in territorio germanico, un'opera di ingegneria definita "esempio dell'ardimento e del genio di Cesare".
- *Spedizioni in Britannia:* Nonostante le accuse di "leggerezza" queste missioni servirono a isolare la Gallia dai suoi alleati d'oltremare, eliminando il santuario della religione druidica che alimentava la resistenza gallica.

La Grande Rivolta: Vercingetorige e Gergovia (52 a.C.)

L'anno 702 (52 a.C.) segnò il momento di massima crisi con la ribellione unificata guidata da Vercingetorige.

- *La Celeritas di Cesare:* Di fronte all'insurrezione, Cesare attraversò le Cevenne innevate, cogliendo i nemici di sorpresa nel cuore dell'Alvernia.
- *L'episodio di Gergovia:* Lo "scacco" di Gergovia non fu una sconfitta campale, ma un fallimento di una sorpresa tattica causato dalla temerarietà dei soldati che ignorarono il segnale di ritirata. Cesare viene descritto come un comandante capace di autocritica, che biasimò la "licenza e l'arroganza" delle truppe che pretendevano di giudicare la vittoria meglio del loro generale.

- *Resistenza e Logistica:* Durante l'assedio di Avaricum (Bourges), i soldati romani preferirono patire la fame piuttosto che abbandonare l'impresa, dimostrando una fedeltà assoluta al loro capo.

L'opera di Cesare non fu dettata dal caso o da una "immaginazione delirante", ma da una visione politica e militare lucida. La pacificazione della Gallia fu il risultato di una lotta contro la natura stessa (foreste, mare, paludi) e contro popoli valorosi, resa possibile solo dalla capacità di Cesare di trasformare le proprie legioni in uno strumento flessibile di conquista e civiltà. Come sottolineato la vittoria finale ad Alesia e la stabilità dei confini romani per secoli rimangono la risposta più eloquente a ogni critica retrospettiva.

Dalla Guerra Civile alla Dittatura Perpetua

La guerra civile non fu una scelta di ambizione tirannica, ma una necessità imposta dall'ostilità preconcetta dei suoi nemici (Catone, i Marcelli, Pompeo), che violarono plebisciti e leggi per annientarlo politicamente.

- *Il Casus Belli:* L'ingiustizia legale del Senato che impose a Cesare di tornare a Roma come privato cittadino per sottoporlo a processo, rifiutando la proposta equa di un disarmo contemporaneo di Cesare e Pompeo.
- *Genio Militare e Celerità:* La capacità di Cesare di condurre operazioni fulminee in tre continenti (Europa, Africa, Asia), risolvendo crisi complesse come quella di Alessandria e la minaccia di Farnace nel Ponto (Veni, Vidi, Vici).
- *La Politica della Clemenza:* A differenza di Silla, Cesare scelse di perdonare i nemici sconfitti, cercando una riconciliazione nazionale che tuttavia non disarmò l'odio degli ottimati.
- *Riforme Strutturali:* L'opera legislativa di Cesare non fu solo emergenziale ma fondativa, toccando l'amministrazione municipale, la riforma del calendario, il diritto di cittadinanza e la gestione economica.
- *Il Rifiuto della Regalità:* L'accusa di voler diventare "Re" era una calunnia propagandistica; per un romano del tempo, la

dignità di Dittatore o Console era superiore a quella di un sovrano barbarico.

Le Radici del Conflitto: L'Iniquità Oligarchica

Il conflitto non scaturì da una violazione unilaterale di Cesare, ma da una serie di manovre della fazione oligarchica per neutralizzarlo.

Manovre Politiche Contro Cesare

- *Tentativi di revoca:* Il console Marco Marcello tentò di annullare la legge Licinia Pompeia (che prorogava il proconsolato di Cesare) e di togliergli il comando prima della scadenza legale.
- *La proposta di Curione:* Il tribuno Curione propose che sia Cesare che Pompeo lasciassero il comando contemporaneamente. Nonostante l'approvazione del Senato (370 voti contro 22), l'oligarchia bloccò la risoluzione.
- *Illegalità Pompeiana:* Mentre a Cesare si chiedeva di disarmare, Pompeo manteneva il governo della Spagna pur restando

alle porte di Roma con le legioni, agendo di fatto come un dittatore illegale.

- *Il Senatoconsulto Ultimo:* Il Senato dichiarò Cesare nemico pubblico e conferì poteri dittatoriali ai consoli, costringendo i tribuni della plebe (Marco Antonio e Quinto Cassio) alla fuga verso Ravenna.

Di fatto alla guerra civile, decretata contro di lui ben prima che passasse il Rubicone, fu trascinato a forza ed egli l'imprese per difendere il proprio onore e la propria vita.

Le Campagne Militari: Un Fulmine su Tre Continenti

Il genio militare di Cesare si espresse attraverso la "celerità", una rapidità di movimento che disorientò costantemente gli avversari.

Cronologia delle Principali Operazioni

Campagna	*Avversario*	*Esito / Nota Chiave*
Italia (705)	Pompeiani	Conquista morale e fisica dell'Italia in 60 giorni senza spargimento di sangue.
Spagna (Ilerda)	Afranio e Petreio	Vittoria ottenuta quasi esclusivamente tramite manovre strategiche e privazione di viveri.
Macedonia (Farsaglia)	Pompeo Magno	Distruzione dell'armata pompeiana nonostante l'inferiorità numerica (22.000 contro 45.000).
Egitto (Alessandria)	Tolomeo / Achilla	Guerra complessa di 9 mesi; sottomissione dell'Egitto e installazione di Cleopatra.
Ponto (Zela)	Farnace	Conclusa in un solo giorno. Origine del motto *Veni, Vidi, Vici*.
Africa (Tapso)	Metello Scipione / Giuba	Annientamento delle forze veterane nemiche e fine della resistenza africana.
Spagna (Munda)	Figli di Pompeo	L'ultima e più accanita battaglia; Cesare combatté in prima linea per rianimare le legioni.

Innovazioni Tattiche

A Farsaglia, Cesare introdusse una sesta coorte posta di riserva all'ala destra, specificamente addestrata per colpire al volto la cavalleria nemica, dimostrando una flessibilità tattica superiore.

Cesare Statista: La Ricostruzione dell'Impero

L'attività legislativa di Cesare durante le sue brevi soste a Roma trasformò la Repubblica in una struttura amministrativa moderna.

Riforme Legislative e Sociali

- *Riforma del Calendario:* Con l'aiuto dell'astronomo Sosigene, creò l'anno solare di 365 giorni, correggendo sfasamenti secolari.
- *Lex Julia Municipale:* Stabilì l'autonomia amministrativa delle città, garantendo libertà di elezione e giurisdizione, pur mantenendo un forte coordinamento centrale.

- *Politica Agricola e Sociale:*
  - Distribuzione di terre ai veterani e ai cittadini poveri (80.000 capifamiglia inviati nelle province).
  - Obbligo per i proprietari terrieri di impiegare almeno un terzo di uomini liberi per contrastare lo schiavismo.
  - Premi per la natalità (esenzioni fiscali per chi aveva molti figli).
- *Economia e Finanza:* Istituzione dell' aureus (moneta d'oro) e abolizione dell'appalto delle imposte dirette per eliminare le rapine dei pubblicani.
- *Grandi Opere:* Progetti per la deviazione del Tevere, il prosciugamento delle paludi Pontine, il taglio dell'istmo di Corinto e la costruzione di biblioteche pubbliche.

La Questione della Tirannide e della Regalità

L'accusa che Cesare volesse farsi re è da ritenersi assurda per diverse ragioni:

- *Dignità Romana:* Il titolo di Re era considerato odioso e inferiore a quello di Console o Dittatore di Roma.
- *Mancanza di Guardie:* Cesare girava come un semplice cittadino, senza guardie del corpo, rifiutando costantemente

le protezioni offerte, segno che non temeva il popolo né agiva come un despota asiatico.
- *Mantenimento delle Forme:* Egli operò sempre attraverso decreti del Senato e assemblee popolari, conservando le vestigia repubblicane.

La Clemenza come Strumento Politico

Cesare elevò la clemenza a sistema di governo. Perdonò Bruto e Cassio (che poi lo uccisero), restituì i beni ai figli dei nemici e fece rialzare le statue di Silla e Pompeo. Questa moderazione era intesa a stabilizzare lo Stato, non a opprimerlo.

Citazione Chiave (Cicerone su Cesare): "Vincer le anime, raffrenar le ire, moderar la vittoria... chi sa far questo non vien da me paragonato agli uomini eccellentissimi, perché lo giudico similissimo a un Dio."

La sua morte, avvenuta per mano di coloro che aveva beneficiato, non fermò il processo storico da lui innescato. Il passaggio dal governo oligarchico a quello di un solo uomo non fu

un capriccio personale ma una necessità politica e sociale dettata dall'anarchia e dalla corruzione della tarda Repubblica.

L'Impero che egli fondò garantì stabilità per cinque secoli, dimostrando che la sua visione di un'amministrazione centralizzata unita a libertà municipali era la sola formula capace di reggere il mondo allora conosciuto.